



Pagina 6
Premio Letterario "8 ore"



Pagina 5
"Bollette luce e gas: rivoluzione in arrivo"



Pagina 7
"Immigrati: una risorsa - La conferenza"



la Voce dei lavoratori



GIUGNO 2018

CASO SACAL - LE TAPPE Una storia di solidarietà e mobilitazione

di Simone Ottavis

ALEX VILLARBOITO È TORNATO AL LAVORO, MA L'ATTENZIONE PER LA SICUREZZA SUL LAVORO NON DEVE CALARE

27 marzo, 28 marzo, 2 maggio, 9 maggio, 12 maggio, 15 maggio. Sono le date, le tappe, della vicenda Sacal di Cariso, salita alla ribalta delle cronache nazionali per l'allontanamento dell'impianto di Alex Villarboito e della successiva recessione del licenziamento nei confronti del lavoratore. Una vicenda legata sì nello specifico al futuro di Villarboito, impiegato da 17 anni nello stabilimento, ma anche alla questione ben più ampia della sicurezza sui luoghi di lavoro. Una storia di solidarietà

e di mobilitazione della Camera del Lavoro di Vercelli e Valsesia, capace di mettere in campo tutte le sue forze per supportare entrambe le cause. Ripercorriamo.

27 marzo

Alla Sacal di Cariso si verifica un incidente sul lavoro. Un dipendente cade dopo il distacco di una ringhiera e viene trasportato all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli per accertamenti. Non è il primo caso di infortunio all'interno della

raffineria di alluminio.

28 marzo

Ai cancelli dell'azienda viene organizzato un presidio da parte della Cgil Vercelli Valsesia, durante il quale Villarboito (Rappresentante della Sicurezza e Sindacale per la Fiom nella struttura) parla con i giornalisti presenti per lamentare le condizioni di sicurezza durante il lavoro.

2 maggio

A Villarboito viene consegna-

ta una lettera di licenziamento proprio a seguito delle dichiarazioni rilasciate alla stampa. La decisione, paradossalmente, arriva proprio il giorno successivo le manifestazioni sindacali del Primo Maggio, incentrate a livello generale per l'appunto sul tema della sicurezza. Villarboito non ritira la lettera che gli viene inviata a mezzo raccomandata e da lui ricevuta il 4 maggio.

9 maggio

La Cgil Vercelli Valsesia, dopo aver espresso la propria posizione con una conferenza stampa (nella quale viene ventilata anche l'ipotesi di uno sciopero generale in tutta la provincia) organizza un nuovo presidio al di fuori dell'azienda, a cui partecipano diverse realtà provinciali e regionali, annunciando un'ulteriore iniziativa per il sabato successivo.

12 maggio

È il giorno della grande manifestazione. Un corteo formato da centinaia di persone provenienti da tutto il Piemonte e non solo percorre le vie del centro di Vercelli fino a raggiungere la Pre-

fettura, dove una delegazione viene ricevuta dal prefetto Michele Tortora.

15 maggio

Nella sede Api di Borgomanero si svolge una riunione tra l'azienda, il sindacato e l'Api stessa. Al termine dell'incontro, la Sacal decide di recedere il licenziamento di Villarboito e al contempo ribadisce il massimo impegno al fine di garantire la sicurezza sul lavoro; la parte sindacale riconosce tale impegno ritenendo che il miglioramento della sicurezza sia tema di confronto continuo e decidere di non procedere con la denuncia dell'azienda per violazione dell'art. 28 dello statuto dei lavoratori.

Alex Villarboito può quindi tornare al suo lavoro, mentre la Cgil proseguirà nel perseguire l'obiettivo della massima sicurezza possibile sul territorio. La vicenda a lieto fine dell'Rsl può rappresentare un punto di svolta non solo nel vercellese ma, questo è l'augurio, in tutto il Paese, dove continuano ad essere troppe gli infortuni e le morti bianche.

Sicurezza sul lavoro: un tavolo sempre aperto

di Ivan Terranova, segretario generale Fiom Cgil Vercelli Valsesia

Negli ultimi anni stiamo assistendo nelle realtà produttive che hanno resistito ai colpi della crisi a una fase in cui, per essere competitive le aziende, stanno investendo molto in innovazione e quindi su nuovi macchinari (o adeguamenti dei vecchi), in funzione delle sempre più pressanti richieste di mercato di aumento dei volumi produttivi in minor tempo e con standard qualitativi sempre maggiori. Il cosiddetto "just in time", l'industria 4.0.

La velocità con cui si muovono questi processi e decuplicata rispetto al passato, a muoversi con prudenza si rischia che aziende concorrenti rubino quella fetta di mercato.

Le nuove tecnologie applicate richiederebbero tempi maggiori per valutare correttamente le ergonomie del lavoro, soprattutto in funzione dei carichi di lavoro sia fisici che mentali sempre più elevati.

Nell'ultimo periodo notiamo, nel settore metalmeccanico, più che un aumento dei posti di lavoro un innalzamento del numero di ore lavorate pro-capite, sempre più spesso si ricorre al lavoro straordinario.

In questa fase di lieve flessione positiva dei mercati italiani stiamo assistendo insieme notiamo un innalzamento degli infortuni gravi, delle morti sul lavoro e delle patologie di malattia professionali, alcune di queste anco-

ra correlate a vecchie tipologie di lavoro, vedi i casi di mesotelioma derivati dall'amianto.

Al fine di evitare che questi processi di innovazione delle produzioni determinino rischi in cui sono i lavoratori a pagarne le conseguenze, riteniamo sia indispensabile mettere al centro dei nuovi processi produttivi la sicurezza.

In che modo? Prima di tutto partendo da un'analisi, sono molte le cose che sono cambiate e se non se ne tiene conto i danni che si genereranno creeranno flotte

di persone con inabilità al lavoro, tra l'altro un dato in forte crescita, con un conseguente aggravio sulle casse degli enti previdenziali.

Intanto crediamo sia opportuno dire che molti sono costretti a lavorare in condizioni di sfruttamento, tra l'altro con l'impossibilità di denunciare la propria condizione sfavorevole data la precarietà del loro contratto di lavoro.





CONTINUO Sicurezza sul lavoro: un tavolo sempre aperto

Proprio per questi motivi crediamo sia indispensabile aprire una fase nuova attraverso cui provare rimarcare con forza che la sicurezza è prioritaria e non può essere messa in secondo piano rispetto a nulla.

Innanzitutto rileviamo che nei luoghi caratterizzati da stress dovuto dai ritmi di lavoro, dall'incertezza di una retribuzione, dalla precarietà del lavoro e dall'aumento delle ore di lavoro oltre le ordinarie, quindi con prestazioni lavorative in straordinario (per poter portare a casa un salario dignitoso), si riscontrano un numero maggiore di infortuni.

Nella provincia di Vercelli proprio in funzione di questo, attraverso la figura del Prefetto Michele Tortora, abbiamo aperto un tavolo di discussione in cui provare a muovere i primi passi e provare a dare delle priorità sulla base dei dati generali del territorio, che analizzeremo per trovare delle soluzioni condivise insieme alle altre organizzazioni sindacali dei lavoratori, allo stesso prefetto, agli organi competenti (Ispettorato e Spresal) e alle associazioni degli imprenditori, al fine di poter cambiare la tendenza degli infortuni.



CASO SACAL

Quando una vertenza fa notizia

di Emanuela Celona

"Hanno licenziato Alex. Riusciamo a organizzare una conferenza stampa per venerdì?"

Il licenziamento di Alex Villarboito me lo comunicò Ivan Terranova, segretario generale della Fiom Cgil Vercelli Valsesia, mercoledì 2 maggio, in mattinata. Sapevo che alla Sacal di Carisio si era aperta una vertenza importante, perché soltanto pochi giorni prima avevamo diramato agli organi di stampa un comunicato sull'incidente occorso in azienda a Renato Regis, l'operaio quarantenne che era finito in ospedale per essere caduto da una scala e per il quale la Fiom Cgil aveva indetto uno sciopero di due ore davanti all'azienda.

L'astensione dal lavoro era stata proclamata per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della sicurezza nei luoghi di lavoro ed, evidentemente, aveva "colto" nel segno se una delle principali motivazioni del licenziamento di Villarboito riguardava la lesione dell'immagine aziendale in seguito ad alcune sue dichiarazioni rilasciate agli organi di stampa.

Ma cosa aveva detto di così sbagliato Alex ai giornali? Forse erano sbagliati i toni? Oppure le informazioni rilasciate? Fatto sta che per tutti, in Camera del Lavoro, la notizia del licenziamento arrivò come una doccia gelata.

Nel mio mestiere di giornalista, non ho mai dubitato sull'importanza dell'informazione e, da quando collaboro con la Cgil di Vercelli per l'attività di ufficio stampa, sento una grossa responsabilità, unita a un senso di "utilità": fare di una vertenza, una notizia.

La storia di Alex aveva tutti i presupposti: un licenziamento subito da un sindacalista Fiom e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) legato alla denuncia di un problema sulla sicurezza. Sicuramente avrebbe potuto interessare i giornali locali e la vita produttiva e sindacale del Vercellese, ma questa vicenda portava in sé qualcosa in più.

Da questa storia avrebbe potuto partire addirittura una riflessione di respiro nazionale sulla "sicurezza nei luoghi di lavoro", proprio all'indomani di un Primo Maggio dove tutte le Organizzazioni sindacali avevano marciato con lo slogan "Sicurezza: il cuore del lavoro". Lo scrivemmo anche nel nostro primo co-

"Dunque signor Carter, c'è un titolo di tre colonne in prima pagina del Chronicle. Perché l'Inquirer non ha un titolo su tre colonne?"
"La notizia non era importante"
"Signor Carter, se il titolo è grande, la notizia diventa subito importante"

"Quarto potere"
 ORSON WELLES - Charles Foster Kane
 ERSKINE SANFORD - Herbert Carter

municato stampa: "E' paradossale che mentre ieri, Primo Maggio 2018, in tutta Italia, le istituzioni e i sindacati hanno ribadito l'importanza della sicurezza nei luoghi di lavoro, il giorno dopo un Rappresentante della sicurezza venga licenziato per aver denunciato la necessità di avere più attenzione a questo aspetto, diritto fondamentale di chi lavora".

Alla conferenza stampa di venerdì 4 maggio partecipò tutta la stampa locale: in quella sede annunciammo la prima mobilitazione per il mercoledì successivo, il 9 maggio, convocata davanti ai cancelli dell'azienda insieme con uno sciopero per l'intero turno. Tutta la stampa locale e regionale diede la notizia del presidio, parteciparono almeno 400 lavoratori da tutto il Piemonte e, allo stesso tempo, già si organizzava il passo successivo: una mobilitazione di tutta la città di Vercelli. Sabato 12 maggio, infatti, la Cgil è scesa in piazza, per una manifestazione che - con lo striscione "Sulla sicurezza non staremo mai zitti!" - ha coinvolto e sensibilizzato tutta la cittadinanza, e manifestato solidarietà ad Alex Villarboito.

Mentre alla manifestazione partecipavano centinaia di persone, sfilando per il centro della città fin sotto la Prefettura al grido "Reintegrate Alex!", la storia era ormai di dominio pubblico, nonché un caso nazionale. Oltre cento i servizi pubblicati, su stampa e tv - locali e nazionali; due le petizioni partite per chiedere il reintegro dell'operaio che hanno raccolto più di 500 firme in pochissimi giorni. È nata anche l'idea di mettere insieme alcune storie di lavoro e sicurezza per farne un libro: la mail è ancora attiva e possono essere inviate anche in forma anonima a: lavoicedeilavoratori@cgil-vcval.com.

All'indomani della convocazione in Prefettura, un accordo tra azienda e organizzazioni sindacali è stato trovato e Alex Villarboito reintegrato. Il comunicato congiunto e diffuso racconta di un'azienda pronta ad adottare sempre più stringenti misure di sicurezza.

Un impegno importante, considerato che secondo il bollettino Inail più recente, riferito ai primi tre mesi del 2018, le cosiddette "morti bianche" - ovvero gli incidenti mortali sul lavoro - sono in aumento. Le denunce di infortunio con esito mortale riferite al periodo gennaio-marzo 2018 sono state infatti 212, l'11,58% in più rispetto al periodo gennaio-marzo 2017, quando erano state 190.

Al di là della gravità dei numeri crescenti, rimane da chiedersi: quante di queste storie hanno fatto notizia? E quanta indignazione hanno provocato nell'opinione pubblica? Ci si augura che ciò non sia dipeso dalla "grandezza" del titolo.



LA SITUAZIONE IN PIEMONTE E NEL VERCELLESE

Infortuni sul lavoro: dalla prevenzione alla tutela

a cura di Alessandro Tomasso, INCA Cgil Vercelli Valsesia

A seguito delle ultime vicende legate al caso Sacal di Carisio, e non solo, pare doveroso fare un punto sulla situazione degli eventi infortunistici nel territorio vercellese. Intanto, per cominciare, è giusto chiarire alcuni dubbi su infortuni e malattie professionali, partendo dalle definizioni:

– **INFORTUNIO**, è ogni incidente accaduto per "causa violenta in occasione di lavoro" (o *in itinere*), dal quale derivino l'inabilità temporanea (per almeno tre giorni), l'inabilità permanente o il decesso.

Per *causa violenta* si intende un fattore che dall'esterno nell'ambiente di lavoro, con azione concentrata nel tempo; in sintesi, una causa violenta è ogni aggressione che dall'esterno danneggia l'integrità psico-fisica del lavoratore.

L'*occasione di lavoro* è un concetto diverso dalle espressioni "sul posto di lavoro" o "durante l'orario di lavoro", non è sufficiente, quindi che l'evento avvenga durante il lavoro ma che si verifichi per il lavoro. Deve esistere, in sostanza, un rapporto, anche indiretto di causa-effetto tra l'attività lavorativa svolta dall'infortunato e l'incidente che causa l'infortunio.

– **MALATTIA PROFESSIONALE**, è una patologia la cui causa agisce lentamente e progressivamente sull'organismo e cioè malattie contratte nell'esercizio e a causa di lavorazioni rischiose. Per le malattie professionali, quindi, non basta l'occasione di lavoro come per gli infortuni, ma deve esistere un rapporto causale o concausale diretto tra il rischio professionale e la malattia. Semplificando, per valutare l'insorgenza di una malattia professionale bisogna considerare tre principi medico-legali, e cioè: l'esistenza della patologia, l'esposizione ad un determinato rischio e la latenza con la quale s'intende il tempo che va dall'inizio dell'esposizione al rischio all'insorgenza della patologia denunciata.

Successivamente al riconoscimento di un infortunio o di una malattia professionale da parte dell'Inail, vengono indennizzati i danni provocati. L'Inail in quanto assicurazione obbligatoria dei lavoratori provvederà attraverso prestazioni di carattere economico, sanitario e riabilitativo (ovviamente esistono delle eccezioni).

Considerando e analizzando i dati sugli infortuni e le malattie professionali messi a disposizione dall'Inail e dall'Inca Nazionale (open data Inail) e rapportandoli alla nostra realtà piemontese e soprattutto vercellese, ne emerge che nel 2017 in Piemonte sono stati denunciati all'Inail oltre 47.000 eventi infortunistici, come nel 2016 (47.526 infortuni), ovviamente in calo rispetto al quinquennio di riferimento (il calo produttivo dovuto alla crisi economica e la perdita di posti di lavoro ha diminuito per forza il numero di infortuni) dove si è passati da oltre 60.000 infortuni denunciati nel 2012 ai 47.457 del

2017, che equivalgono a circa l'8% degli infortuni denunciati all'Inail su territorio nazionale; nella provincia di Vercelli si è passati invece da 2.676 infortuni del 2012 ai 2.100 del 2017. Paradossalmente però nel nostro territorio si ha un aumento degli eventi infortunistici rispetto al 2016 (86 in più); in ogni caso l'incidenza percentuale nell'ultimo quinquennio è circa del 4,40% sul totale degli infortuni denunciati in Piemonte.

Questi dati debbono essere considerati al netto di alcune criticità. Ad esempio, per infortunio denunciato si intendono quelli presentati dai datori di lavoro a fronte di un evento occorso in occasione di lavoro e quindi non vengono considerati gli eventi aperti come malattia comune per volontà del lavoratore o su suggerimento di terzi e tutti quegli infortuni non denunciati.

Per sensibilizzare in modo maggiore e funzionale sull'argomento della tutela contro gli infortuni, il ruolo dei delegati e degli RLS diventa fondamentale per diffondere "la cultura della sicurezza e della prevenzione" che, in modo sinergico, deve essere trasmessa come elemento base non solo nel mondo del lavoro, ma come linea generale di vita. Questo permetterebbe anche agli organi di vigilanza di svolgere al meglio il proprio compito che sempre più spesso è demandato ad autocertificazioni del datore di lavoro e non ad un reale controllo.

Per quanto concerne le malattie professionali, il dato delle denunce risulta altalenante in quanto, se per l'infortunio la tutela del sindacato, attraverso il patronato, avviene generalmente a fronte di un evento già accaduto e denunciato dall'azienda, per le malattie professionali, generalmente è la tutela esercitata dal patronato attraverso la denuncia di

malattia professionale che incrementa il dato totale di quelle pervenute all'Inail. Nel 2017 sono state denunciate all'Inail Piemonte 1.948 malattie professionali, il dato medio di incidenza del patronato Inca regionale si aggira intorno al 25% delle denunce totali. In provincia di Vercelli le denunce totali sono state 115 con l'incidenza del patronato Inca che sfiora il 27%. Come precedentemente scritto il dato è altalenante in quanto dipende in modo diretto dalla tutela che come sindacato e come patronato a livello territoriale riusciamo ad esprimere oltre che alla competenza dei medici di famiglia sull'argomento in questione; a conferma di quanto appena detto, se a livello regionale si passa dalle 2.021 denunce del 2012 alle 2.239 del 2015 e infine al dato attuale: 1.948 del 2017; a livello provinciale il dato va di pari passo a quello regionale e quindi si è passati dalle 118 denunce del 2012, alle 176 del 2015 e infine al dato odierno di 115 denunce.

I dati appena illustrati sugli infortuni e le malattie professionali, indicano un insufficiente rapporto sinergico e di condivisione tra la tutela da esercitare ed i luoghi di lavoro. Questo deve aumentare

attraverso lo scambio di conoscenze tra i servizi, la nostra rappresentanza sindacale e le categorie, compreso lo Spi.

La Cgil è da sempre presente con impegno e convinzione sul tema della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro, questa però deve tramutarsi in tutela per chi si infortuna o si ammala a causa del lavoro, sia all'interno dell'azienda che fuori.

Riprendendo le conclusioni di uno studio del DORS Piemonte (Centro regionale di documentazione per la promozione della salute) il quale indicava che, anche se il giorno prima di un infortunio fosse stato fatto un sopralluogo sul luogo di lavoro, la maggior parte degli eventi infortunistici non si sarebbe potuta evitare, ciò implicitamente significa che non può esistere l'azienda totalmente sicura. Questo è un monito che con gli infortuni mortali che nel nostro territorio ultimamente si sono verificati e i decessi per malattia professionale che stanno aumentando, devono darci gli stimoli per continuare con più forza e consapevolezza, ricordandoci quali devono essere i nostri obiettivi e che... "di lavoro non si può e non si deve morire...".

AGENTE ALESSIO TIRELLA
Borgosesia (VC) - P.za Mazzini, 3
Tel/Fax 0163.24656
borgosesia.un02336@agenzia.unipolsai.it



Unipol Sai
ASSICURAZIONI

SCONTI PER I TESSERATI
CGIL E SPI

POLIZZE A RATE MENSILI
A TASSO ZERO

ULTERIORE SCONTO 10%
CON IL CONTO CORRENTE
ONLINE A CANONE ZERO
MYUNIPOL

FINO AL 65% DI SCONTO
CON UNIBOX

CARLO ALBE' in

E' TUTTO LORO QUELLO CHE LUCCICA

CON MATTIA NARDIN

SALONE G.P. STERNA
Via Lanzio - Quarona (Vc)

15 giugno 2018 ore 21.00
Ingresso libero

CGIL
VERCELLI VALSESIA

COMUNE DI QUARONA



INTERVISTA

“Come immagino il futuro della logistica”

Parla Vincenzo Colla (segreteria nazionale Cgil), intervenuto al convegno “Logistica e innovazione digitale nel vercellese”

di Simone Ottavis

C'era anche un membro della segreteria nazionale della Cgil al convegno “Logistica e innovazione digitale nel vercellese”, organizzato proprio dalla Camera del Lavoro di Vercelli Valsesia nella cripta di Sant'Andrea venerdì 16 marzo. Si tratta di Vincenzo Colla, ex segretario generale della Cgil Emilia Romagna, dal 2016 eletto nella segreteria nazionale del sindacato. Colla ha partecipato al dibattito, finalizzato a definire un bilancio del settore della logistica nel vercellese e a delinearne gli sviluppi; a margine della discussione ha rilasciato alcune impressioni a La Voce dei Lavoratori a proposito della situazione del comparto, in provincia come in ambito italiano.

“Penso che il convegno organizzato dalla Cgil vercellese abbia un significato particolare - ha affermato Colla - in un'area che si è sempre contraddistinta nel settore della logistica, il cui sviluppo è fondamentale per continuare a competere. Le nuove realtà logistiche che vengono ad insediarsi nella zona però devono sapersi inserire nella geografia urbana del territorio e non esser-

ne slegate. Inoltre, è necessario uscire dall'ottica ‘gomma centrica’ dei trasporti, per entrare in un'altra che abbinati gomma e ferro (quindi ferrovia, ndr), connettendo i centri di smistamento a porti e interporti”.

Il sindacalista si è quindi concentrato sull'aspetto del lavoro nel segmento, dicendo che “questo tema è fondamentale in quanto deve essere creata una qualità del lavoro all'interno degli stabilimenti, mentre spesso si corre il rischio di svalutarlo. Troppe volte si ragiona attraverso un algoritmo nell'organizzazione dell'attività, lo sviluppo del digitale nella logistica può portare a queste problematiche nell'occupazione. Per questo è importante garantire soprattutto la qualità del lavoro. Nei confronti di Amazon e delle altre multinazionali noi non abbiamo preclusioni, rispondiamo sì o no sui vari aspetti sui quali veniamo chiamati a confronto”.

Colla infine si è concentrato sulle prospettive della movimentazione delle merci in Italia, partendo dalla “Via della Seta” che da alcuni mesi sta col-



legando la Cina con la città di Mortara via treno: “La ‘Via della Seta’ è quanto di più globale si possa pensare, visto che sposta merci e persone, i cinesi su questo tema fanno sul serio. In questo senso, dobbiamo pensare al porto di Gioia Tauro non solo dal punto di vista dell'immigrazione, ma anche come una porta logistica verso un continente in

grande espansione come l'Africa, dove proprio la Cina ha iniziato a fare grandi investimenti. I centri logistici infine devono sapersi innovare per non essere solo un punto di smistamento container, ma per avere anche propri luoghi di produzione, specialmente in una zona dalla grande tradizione manifatturiera come il vercellese”.

L'OPINIONE

La logistica nell'era digitale: opportunità per il vercellese

di Simona Monica Cavaglià, segretaria generale Filt Cgil Vercelli Valsesia

“Logistica e innovazione digitale” è un tema che pone numerose domande prima tra le quali è: il lavoro digitale significa riduzione dell'occupazione?

Secondo le stime più recenti del World Economic Forum la trasformazione digitale e i cambiamenti geopolitici provocheranno la perdita di milioni di posti di lavoro, concentrati in gran parte nel terziario. Contemporaneamente nasceranno 2 milioni di nuovi posti nel settore. Una prospettiva drammatica, che deve spingerci ad attuare iniziative concrete per ridurre al minimo questo scarto. Occorre esser cauti nell'approcciarsi a questi dati perché quando la tecnologia contribuisce ad aumentare la produttività, il mercato fa nascere nuove professionalità.

La logistica è un settore particolare perché lo stoccaggio

delle merci ed il loro trasporto interessa tutti i settori produttivi e ne fa così un settore trasversale. Le sue dinamiche quindi interessano tutti i settori merceologici e gran parte dei lavoratori. La robotica avanzata, l'automotive self-driving (muletti senza operatore), le soluzioni di intelligenza artificiale e di machine learning stanno aprendo nuove prospettive occupazionali in chiaroscuro.

Nel recente rinnovo contrattuale della Logistica sono stati introdotti alcuni elementi di innovazione che danno maggior centralità alla contrattazione (anche di secondo livello) e restituiscono autorità negoziale e salariale al CCNL. L'obiettivo del rinnovo è era quello di porre un confine solido alla deregolamentazione del mercato del lavoro. In questo contesto di straordinaria trasformazione di questo

sistema produttivo, dopo che il Paese ha subito una vera e propria deindustrializzazione, con il nuovo CCNL è stato fatto un salto di qualità sul processo di “re-regolamentazione” delle attività della logistica e nel mondo dei corrieri espressi, alla luce anche della crescita significativa che è già in corso

dell'e-commerce.

Non solo il Sindacato, ma tutte le forze sociali coinvolte devono costruire modelli contrattuali sempre più inclusivi per rispondere meglio alle esigenze di questo cambiamento, in modo particolare qualificando il lavoro quale fattore portante anche attraverso una generale riqualificazione delle competenze dei lavoratori. L'obiettivo dev'essere quello di innalzare il livello di tutela del lavoro e di perseguire una corretta applicazione contrattuale, da mantenere in stretta relazione con l'attività lavorativa che viene svolta all'interno delle aziende. Occorre che tutti gli attori sociali facciano

la propria parte guardando questa rivoluzione digitale con realismo e che formulino strategie con al centro le persone.

Il territorio vercellese è stato attraversato in maniera importante dalla crisi economica. È necessaria quindi una ampia fase di rilancio che, in zona, sembra essere già cominciata anche grazie alla logistica e al digitale. L'arrivo di imprese come DHL Supply Chain (logistica medica, chimica), di Amazon e dei magazzini di Nova Coop sembrano essere esempi di tale nuova fase. Tutte queste nuove opportunità vanno sfruttate utilizzando le nuove tecnologie dell'era digitale.





GIUGNO 2018

Federconsumatori
VERCELLI - VALSESIA

Bollette luce e gas, rivoluzione in arrivo: come difendersi dalle truffe

A luglio 2019 finisce il Mercato Tutelato e si moltiplicano già truffe e raggiri ai consumatori

a cura della Federconsumatori Vercelli-Valsesia

Novità in arrivo per le bollette di luce e gas: il **Mercato Tutelato** sparirà tra circa un anno e già sono iniziate le prime **telefonate aggressive** per far sì che si passi immediatamente al **Mercato Libero**. Una vera e propria gara ad accaparrarsi contratti, a volte giocando sul filo dell'inganno. E a rimetterci, come sempre, sono i clienti.

DA LUGLIO 2019 CAMBIA TUTTO - mettiamo in guardia gli utenti da possibili **telefonate scorrette** in vista del passaggio per tutti al Mercato Libero. Da luglio 2019, infatti, il mercato di Maggior Tutela per la fornitura di luce e gas **cesserà di esistere** per effetto del **ddl Concorrenza**: ciò significa che chi ha un contratto nel Mercato Tutelato entro l'estate del 2019 dovrà passare nel Mercato Libero, mentre chi sottoscrive un nuovo contratto non potrà più farlo nel Mercato Tutelato. E le aziende hanno già iniziato a farsi sentire con largo anticipo.

MERCATO DI TUTELA E MERCATO LIBERO: LE DIFFERENZE

Come sopra enunciato di pochi giorni fa la notizia che l'abolizione del mercato tutelato nei settori dell'energia e del gas slitterà dal 1° luglio 2018 al 1° luglio 2019.

Uno slittamento che senza dubbio desta in noi sollievo e soddi-

sfazione, ma di fatto non risolve il problema. La scelta più saggia ed equa che il governo possa assumere è quella di non eliminare del tutto il mercato tutelato, che rappresenta ad oggi l'ultima frontiera contro i soprusi e le pratiche commerciali scorrette delle aziende che operano sul mercato libero.

Come sempre abbiamo sostenuto, infatti, noi non siamo contrari alla concorrenza, anzi, una vera concorrenza è quanto di meglio ci si possa augurare per offrire ai cittadini un servizio più competitivo dal punto di vista della qualità e della spesa. Purché si tratti di una reale concorrenza.

Se, ad oggi, a distanza di 10 anni dall'apertura del mercato libero dell'energia, solo 1 milione di utenze (su circa 23 milioni) ha abbandonato il mercato di maggior tutela, vuol dire che non vi sono abbastanza vantaggi: il risparmio si annulla quasi sempre dopo il primo anno ed i disagi sono all'ordine del giorno.

È sufficiente sfogliare la cronaca quotidiana per leggere di contratti non richiesti ed abusi da parte delle compagnie di energia che operano sul mercato libero. Abolire il mercato tutelato significa lasciare i cittadini in balia a difficoltà, scorrettezze e vere e proprie truffe.

Per questo, insieme alle altre Associazioni dei Consumatori,

abbiamo scritto al Presidente del Consiglio rivolgendo un appello affinché vengano definitivamente stralciati gli articoli relativi alla soppressione del mercato tutelato.

Altro intervento, a nostro parere urgente ed improcrastinabile, è quello sulle componenti che contribuiscono a far lievitare le bollette energetiche, a partire da accise datate e contributi ormai desueti, quali quelli per la dismissione delle centrali nucleari: è necessario ripulire le bollette da tali oneri, che risultano insopportabili ed ingiustificati agli occhi dei cittadini

TELEFONATE TRUFFA

Ma le informazioni che vengono date sono sempre corrette? Sembra di no. "Gli operatori telefonici hanno fatto leva sull'imminente chiusura del mercato di Maggior Tutela **per indurre all'attivazione di contratti nel Mercato Libero**. Ecco qualche esempio di telefonate ricorrenti: "Buongiorno, come saprà a breve il Mercato Tutelato cesserà di esistere, dunque ci deve confermare la volontà di rimanere col gestore XY e confermare i suoi dati"; "Buongiorno, entro la fine dell'anno finirà il Mercato Tutelato e, se non sottoscrive ora il contratto con noi, la sua utenza verrà automaticamente trasferita ad un altro gestore con delle condizioni economi-

che meno vantaggiose".

Le 4 POSSIBILITÀ PER I CLIENTI

Come è facile notare, gli esempi di telefonate riportati non forniscono un buon servizio al cliente, poiché l'operatore non spiega, come invece dovrebbe, il ventaglio di alternative. Quello che viene volontariamente omesso sono infatti le **4 possibilità riservate agli utenti** nel passaggio dal Mercato di Maggior Tutela a quello Libero.

nel 2018 il cliente può:

- **Restare nel Mercato Tutelato fino al 1° luglio 2019**, poi si dovrà necessariamente sottoscrivere un nuovo contratto nel Mercato Libero;
- **Passare direttamente ad un contratto nel Mercato Libero**, ma informandosi preventivamente e scegliendo accuratamente tra le diverse proposte dei vari gestori.
- **Passare ad un contratto transitorio di Tutela Simile** (solo per la luce). Si tratta di una forma "intermedia" dei due mercati, creata dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico per favorire il passaggio al mercato libero beneficiando delle condizioni previste dal mercato tutelato. La Tutela Simile prevede: condizioni economiche analoghe a quelle del servizio di Maggior Tutela; applicazione di un bonus

una tantum diverso da fornitore a fornitore, che viene applicato nella prima bolletta; durata del contratto di 12 mesi non rinnovabile. Alla scadenza del contratto di Tutela Simile il cliente può: aderire ad un'offerta di Mercato Libero con il medesimo fornitore o con altro; tornare al Mercato Tutelato fino al giugno 2019; restare con lo stesso fornitore di Tutela Simile, secondo una struttura standard definita dall'Autorità;

• **Passare all'offerta PLACET**. Si tratta sempre di un contratto nel Mercato Libero, ma a condizioni standardizzate che dal 1° gennaio 2018 ogni venditore ha l'obbligo di inserire tra le proprie offerte di Mercato Libero. L'offerta comprende la sola fornitura di energia (o luce o gas, no luce+gas). Il contratto ha durata indeterminata e le condizioni economiche sono rinnovate ogni 12 mesi. Le fatture sono in formato elettronico.

COSA FARE

Qualora siate contattati dal vostro gestore di energia o gas, è bene quindi chiedere (e pretendere) informazioni sulle varie opzioni disponibili oltre a quelle presentate. Senza mai avere fretta di scegliere.

IL CORSETTO

Abolire la "Fornero"

di Renzo Stievano, responsabile Inca Cgil Vercelli Valsesia

Ognuno pensi quel che vuole, naturalmente. E poi quel che è fatto, è fatto.

Vorrei giusto osservare che tra gli argomenti che hanno aiutato a vincere le elezioni i famosi vincitori delle elezioni c'era sicuramente l'impegno risoluto ad abolire la maledetta legge Fornero.

Uno dei vincitori aveva addirittura raccolto le firme per un referendum abrogativo che non è passato, se ricordo bene, perché la Corte Costituzionale lo ha fermato in applicazione della Costituzione che dice che i referendum abrogativi non si possono tenere sulle leggi a contenuto economico.

In effetti sai che successo riscuoterebbero quelli che decidessero di raccogliere le firme per abolire, che so, il testo unico sulle imposte dirette?

Però le firme le hanno raccolte e, insomma, se fosse stato per loro... se i poteri forti non si fossero messi per traverso... se il destino non fosse cinico e baro... sai che ne avrebbero fatto della Fornero? Polpette ne avrebbero fatto!

Poi leggo il programma del nuovo governo, anzi - scusate - il contratto, e apprendo che in materia previdenziale i contraenti mettono a disposizione 5 miliardi (ben 5 miliardi!) per introdurre la quota 100 e impegnarsi a riportare a 41 anni il requisito dell'anzianità. Tra l'altro chi è andato ad approfondire come funzionerebbe la quota 100 ha appreso che 100 non è uguale a 60 più 40 (perché la politica e l'aritmetica non sono mai andate d'accordo). Infatti la quota 100 diventerebbe requisito sufficiente solo se hai almeno 64 anni di

età. E i 41 anni hanno scoperto che costano parecchio (molto più di 5 miliardi) e quindi stanno facendo i conti per vedere come contenere i costi ed è spuntata l'idea che con 41 anni potresti andare in pensione solo se ne hai al massimo due di figurativi. Quindi per esempio se hai fatto tre anni di mobilità uno non te lo contano. Può piacere o non piacere naturalmente, ci mancherebbe.

Ognuno pensi quel che vuole.

Una cosa però faccio sommessamente notare: questa proposta, comunque formulata, non è l'abolizione della "Fornero". Tra questa proposta e l'abolizione della "Fornero" ci sta di mezzo il mare, come tra il dire e il fare... o come tra fare campagna elettorale e governare.

PREMIO LETTERARIO "8 ORE: LA DONNA E IL LAVORO". 1ª EDIZIONE 2018/2019

Per la memoria, il racconto e la celebrazione del lavoro della donna

di Roberto Baraggioli, presidente del Sistema Culturale Blanderate

Nasce il Premio Letterario "8 Ore", un'iniziativa culturale incentrata sull'analisi, la memoria, il racconto e la celebrazione del lavoro della donna in tutte le sue sfaccettature e valenze storico-economiche e territoriali.

Il Premio Letterario, voluto e pensato dalla Camera del Lavoro Cgil Vercelli Valsesia, trae ideologicamente origine da una delle più grandi e significative conquiste sociali: le storiche otto ore di lavoro ottenute, dopo aspre battaglie, dalle mondariso vercellesi il 1° giugno 1906. Questo fondamentale traguardo è già stato opportunamente celebrato dalla Cgil Vercelli Valsesia nel 2006 e nel 2016, in occasione del 100° e del 110° anniversario della conquista; il notevole riscontro popolare e mediatico ottenuto da questi eventi ha suggerito di dare continuità culturale alla rievocazione, allargando lo sguardo all'intero territorio nazionale ed alle testimonianze letterarie sul tema - formidabile e delicatissimo - del "lavoro al femminile", attraverso un'operazione di richiamo editoriale e la creazione di interscambi culturali tra territori e realtà assimilabili.

Suddiviso in tre sezioni (Narrativa, Memorialistica e Grafico-Vignettistica) il Premio Letterario "8 Ore" si pone il fine di raccogliere il fascino di storie e memorie preziose e originali che si possano raccontare e interpretare visivamente per essere condivise da un pubblico eterogeneo e quanto più vasto possibile. L'obiettivo primario, infatti, è quello di raccogliere storie e ricordi che si possano raccontare e interpretare e che siano ammantati dal fascino "popolare" delle cose vissute in prima persona.

Per ogni singola sezione verrà assegnato un unico premio consistente nella pubblicazione e nella diffusione dell'opera letteraria indicata da un Comitato scientifico-letterario costituito da illustri personalità del mondo della cultura e della letteratura e presieduto dalla scrittrice Margherita Oggero. Nel Comitato di valutazione, Marco Brunazzi (vicepresidente dell'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini), Alessandro Barbero (docente di Storia medievale all'Università del Piemonte Orientale, celeberrimo scrittore e conduttore di programmi culturali storici per la Rai), Giorgio Simonelli (docente di Storia del cinema all'Università Cattolica di Milano), Giusi Baldissoni (scrittrice, già docente di Letteratura all'Università del Piemonte Orientale), Sergio Negri (giornalista, scrittore ed autore del libro "Se 8 ore..."), Roberto Baraggioli (giornalista, scrittore e presidente del Sistema Culturale Blanderate), Elisa Castellano (coordinatrice nazionale Archivi, Biblioteche e Centri di Documentazione Fondazione Di Vittorio), Elisa Malvestito (responsabile Archivio Storico CGIL Vercelli Valsesia) e Marta Niccolo (Istituto per la Storia della Resi-

stenza e della Società contemporanea).

PARTNER DELL'INIZIATIVA E CONDIVISIONI

Camera del Lavoro Cgil Vercelli Valsesia: la Camera del Lavoro vercellese, già promotrice e partner delle azioni celebrative della conquista sindacale delle 8 Ore in risaia, è il centro di coordinamento delle associazioni sindacali italiane per la promozione del Premio Letterario e si occupa dei contatti con i territori che saranno oggetto dei gemellaggi ideologici e storici con il territorio di risaia piemontese.

Sistema Blanderate: associazione culturale che riunisce enti pubblici, enti locali territoriali, enti religiosi, fondazioni, libere associazioni, consorzi privati e pubblici, comitati, operatori dei comparti culturale, turistico ed agroalimentare e nasce dalla volontà di costituire un articolato sistema locale di attrazione culturale e turistica per lo sviluppo socio-economico del territorio di risaia situato lungo l'asta del fiume Sesia, tra le province di Novara e Vercelli. È l'ente capofila del Premio Letterario di cui coordina la progettualità, la gestione organizzativa e l'immagine.

Comitato "Se 8 ore...dal '900 al 2000 in risaia": Associazione cui si devono gli studi e le celebrazioni (2006 e 2016) della storica rivolta delle mondariso che portò alla conquista sindacale delle 8 ore di lavoro. Coopera da anni con il Sistema Blanderate per lo sviluppo socio-culturale del territorio di risaia. Nel progetto del Premio Letterario, ricopre il ruolo di interesse tra l'organizzazione, il comitato scientifico di valutazione ed il mondo esterno.

Comune di Vercelli: Vercelli è capitale europea del riso nonché teatro della rivolta delle mondariso del 1906. Il Comune patrocina il Premio Letterario sul lavoro femminile, promuove i gemellaggi culturali con territori che hanno visto protagoniste le donne lavoratrici.

Istituto di Studi Storici Gaetano Salvemini: dal 1977 promuove e organizza attività di ricerca, di documentazione e di divulgazione nel campo degli studi di storia contemporanea italiana e internazionale. Ha dato vita a una biblioteca specialistica e conserva un patrimonio archivistico centrato sui movimenti politici e sociali in Piemonte nel '900. Nel Premio Letterario, co-progettato con il capofila, si occupa del coordinamento del comitato scientifico di valutazione ed ospita alcune delle mostre visuali in tema.

Fondazione Giuseppe Di Vittorio, Istituto per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea e Istituto di Ricerche Economiche e Sociali: rappresentano un considerevole patrimonio di esperienze e si configurano, oltre che come centro di ricerca di storia contemporanea, come servizio culturale nel senso pieno del termine. Per gli obiettivi del Premio Letterario, mettono a disposizione la loro vasta raccolta

di documentazione riguardante la storia contemporanea e le tematiche del lavoro.

Polo del '900: centro culturale co-progettato e sostenuto dalla Compagnia di San Paolo, dal Comune di Torino e dalla Regione Piemonte, aperto alla cittadinanza e rivolto alle giovani generazioni. Grazie alla ricchezza di fonti documentarie e alla pluralità delle esperienze e delle competenze di valorizzazione e ricerca dei diversi Istituti culturali coinvolti nel progetto, il Polo è il contenitore e l'attore di attività e iniziative culturali capaci di far dialogare memoria e attualità.

Università del Piemonte Orientale: in stretto collegamento con il Sistema Blanderate con il quale ha operato più volte per studi e ricerche storiche sul territorio, fornisce alcuni, prestigiosi responsabili del Comitato di scientifico di valutazione.

Provincia di Vercelli: patrocina il Premio Letterario in stretta collaborazione con la Consigliera di Parità, dot.ssa Lella Bassignana, figura istituzionale che ha funzioni di promozione e di controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e di non discriminazione per donne e uomini nel lavoro.

Madrina del Premio l'attrice **Lella Co-**

sta.

Vercelli, nel suo ruolo simbolo di Città delle 8 Ore, ospiterà il Premio Letterario che si svilupperà in un arco temporale di 12 mesi, fino al giugno 2019, accompagnandolo con una serie di iniziative culturali che daranno corpo e spettacolarità al tema "donna e lavoro": mostre, convegni, gemellaggi tra territori, spettacoli e rappresentazioni d'arte varia.

I termini di partecipazione al Premio Letterario (regolamento, scheda d'iscrizione, dichiarazioni di legge, tempistiche e dati tecnici) sono specificati nella pagina dedicata del sito internet www.blanderate.eu con i relativi documenti scaricabili e tutti i materiali informativi (immagini, testi, filmati) che verranno inseriti progressivamente.

Le opere letterarie delle varie sezioni saranno accettate fino al termine massimo del 15/12/2018 (tutti i dettagli sulla stesura degli elaborati e sui criteri di spedizione si trovano nel regolamento pubblicato sul sito internet). La partecipazione al Premio Letterario "8 Ore" è gratuita e non prevede alcuna tassa di segreteria. La cerimonia di premiazione dei vincitori è prevista per il 1° giugno 2019, salvo diverse indicazioni di cui verranno date puntuali notizie sulle pagine del sito.





COME FUNZIONA

Vi spieghiamo l'Assegno di ricollocazione

di Renzo Stievano, responsabile Inca Cgil Vercelli Valsesia

Dalla fine del mese di maggio è stata resa operativa una nuova misura a sostegno dei disoccupati che cercano un lavoro.

Il nome di questa misura è Assegno di ricollocazione e dovrebbe essere in corso una campagna di pubblicizzazione e informazione di come funziona.

Chi può utilizzare questo assegno? Coloro che sono andati in Naspi con una durata della disoccupazione indennizzata superiore ai 4 mesi.

È obbligatorio farne uso? No, la prestazione è a domanda.

Il termine Assegno significa che stiamo parlando di soldi? Sì ma non di soldi che vengono dati direttamente al lavoratore. L'importo di questo assegno viene corrisposto all'Agenzia del Lavoro che il disoccupato in sede di domanda sceglie per farsi assistere nella

ricerca di una nuova occupazione. L'importo dell'assegno è quindi variabile in base al tipo di occupazione trovata (in particolare: tempo determinato o tempo indeterminato) e in base al grado di difficoltà di ricollocazione del disoccupato. In caso di insuccesso viene corrisposto un importo base (poco più di 100 euro) per pagare il servizio comunque fornito.

La durata di questa assistenza e tutoraggio è di sei mesi ma in alcuni casi può essere prolungata.

Che cos'ha di diverso questa modalità dalla normale attività dei servizi (pubblici o privati) per l'impiego?

Per rispondere ricordo che quando le aziende di una certa importanza risolvono il rapporto di lavoro con un loro quadro o dirigente, spesso gli offrono

(nel senso che paga l'azienda) un servizio personalizzato per aiutarlo nella ricerca di una nuova occupazione in linea (diciamo così) con le sue aspettative. Poiché spesso si usa l'inglese per far sembrare una cosa più importante di quello che è, hanno definito chi svolge queste attività Agenzie di outplacement... che vuol dire appunto ricollocazione.

La particolarità sta nel fatto che tu non sei un utente generico ma un cliente a cui viene riservato un trattamento personalizzato. Dalla redazione del curriculum all'individuazione di eventuali utili supporti formativi e delle aziende a cui rivolgersi, avere un tutor che ti assiste continuamente fa una notevole differenza.

In qualche modo, con questa legge, si tenta di offrire un servizio simile

all'insieme dei disoccupati erogando all'agenzia un compenso più elevato quando riesce a trovare una nuova occupazione a una persona particolarmente svantaggiata (perché ha professionalità e/o scolarità limitate o un handicap).

L'idea è buona. Ora vedremo come le agenzie che si sono proposte svolgeranno in concreto questa attività.

Come abbiamo già scritto, non è obbligatorio aderire, ma se uno aderisce poi deve rispettare le regole: non disertare i corsi formazione concordati, accettare le offerte di lavoro previste dai parametri della legge.

Le domande possono essere presentate online dal cittadino interessato oppure ci si può rivolgere a un Patronato o al Centro per l'Impiego.

DIALOGO CON LE SCUOLE

"Un'Italia dai mille colori": il concorso di disegno

di Claudio Canato, segretario generale Flc Cgil Vercelli Valsesia

"Un'Italia di mille colori. Partiamo dalla scuola". La Cgil e la Flc Vercelli e Valsesia, tornano a dialogare con gli alunni delle scuole elementari e medie della provincia, questa volta sul tema della multiculturalità e dell'integrazione.

Il primo appuntamento, è stato il 24

febbraio con le classi degli Istituti comprensivi Ferrari, Ferraris, Lanino e Rosa Stampa, di Vercelli che, alla cripta di Sant'Andrea, hanno raccontato le loro pratiche quotidiane nell'accogliere gli alunni di qualunque nazionalità.

Il passo successivo è stato la promozione di un concorso per le classi di scuola

primaria e secondaria di 1° grado: con un disegno i partecipanti hanno raccontato esperienze e speranze di inclusione e accoglienza. Abbiamo scelto di far parlare e disegnare i bambini e i ragazzi che forse riescono ancora ad essere immuni dagli effetti nefasti dei mille steccati che innalzano gli adulti.

Hanno partecipato classi dei plessi di scuola primaria di Borgosesia centro e

Borgosesia Aranco, delle scuole Ferraris e Rodari di Vercelli e della scuola di Trino. Classi delle scuole medie di Verralle, Quarona e Balmuccia.

I premi, per classe, pari a buoni consumo per un totale di 500 euro saranno così suddivisi: 1° premio 250 euro; 2° premio 150 euro, 3° premio 100 euro. Anche questa volta i disegni premiati verranno utilizzati per illustrare il calendario e la carta dei servizi Cgil 2019.

CONFERENZA

Immigrati: non un pericolo, ma una risorsa

di Luca Quagliotti, segretario generale Cgil Vercelli Valsesia

La Cgil Vercelli Valsesia organizza una conferenza sull'immigrazione per sabato 23 giugno, dalle ore 9 alle ore 13, a cui sono invitati a partecipare i cittadini e le numerose comunità degli immigrati della nostra provincia. L'iniziativa si intitola "Un'Italia dai mille colori-Conferenza sull'Immigrazione": sarà un momento di importante confronto sui temi dell'immigrazione tra le numerose istituzioni presenti, le associazioni che sono impegnate sul tema, la Cgil e coloro che sono arrivati nel nostro Paese alla ricerca di un futuro migliore.

Il tema dell'immigrazione riveste un'importanza fondamentale per il futuro dell'Italia. Questo è un dato incontrovertibile considerando che l'Inps prevede che in assenza di flussi migratori risparmierebbe, da qui al 2040, 35 miliardi di prestazioni sociali destinate agli immigrati, ma avrebbe 73 miliardi in meno di contributi, con una perdita netta complessiva di circa 38 miliardi di euro. Aggiungiamo che l'età media de-

gli immigrati è di 10 anni inferiore a quella degli italiani e che il 99,7% di loro percepirà pensioni, ammesso che vengano effettivamente richieste, esclusivamente con il sistema contributivo. Ne consegue che gli immigrati oggi garantiscono il pagamento delle pensioni a chi utilizza il metodo retributivo, un regime nettamente più vantaggioso, ma non avrà lo stesso beneficio.

Analogamente, la bassa natalità dei cittadini italiani e il progressivo invecchiamento della popolazione farà sì che, senza i cittadini stranieri, non sarà possibile garantire lo stato sociale, la sanità, l'istruzione come oggi li conosciamo.

I cittadini stranieri sono quindi da considerare una risorsa per il nostro Paese e non un pericolo per la comunità. A campagna elettorale conclusa, speriamo lo comprendano anche quei partiti politici che hanno costruito il loro successo elettorale alimentando l'odio verso, appunto, gli stranieri.

Il progetto del sindacato per i prossimi 4 anni

XVIII Congresso Cgil: ripartiamo dalle cose fatte

di Luca Quagliotti, segretario generale Cgil Vercelli Valsesia

Tra pochi giorni inizieranno le assemblee nei posti di lavoro e nei territori per il XVIII congresso della Cgil. Un appuntamento importante per la nostra Organizzazione - e per tutti gli iscritti e le iscritte - che è stato preceduto da una discussione sul documento congressuale che hanno coinvolto più di 45.000 componenti delle Assemblee generali.

Il documento congressuale - che si intitola "Il lavoro è" - ha il compito di delineare il progetto politico della Cgil per i prossimi 4 anni e, a differenza di quello che capita nei partiti, non sarà o quantomeno non dovrebbe essere, una conta tra gruppi dirigenti per decidere chi sarà il nuovo Segretario Generale. La traccia congressuale che è stata portata alla discussione nelle as-

semblee di base ha riscontrato un grande consenso tra il gruppo dirigente.

La Cgil, in questi anni di profonda crisi economica e sociale, è riuscita a proporre politiche e iniziative volte ad affrontare e superare la crisi e a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori. In grande sforzo collettivo che ha permesso di elaborare il "Piano del lavoro" del 2013, la proposta su fisco e pensioni (unitamente a Cisl e Uil) del 2014 e la presentazione della "Carta universale dei diritti del lavoro" del 2016 che ha raccolto più di 1 milione e mezzo di firme in tutta Italia.

Ripartiamo dalle cose fatte, sapendo che molte sono le cose da fare e altrettante le battaglie che dovremo affrontare.

Buon congresso a tutte e tutti.



COLF E BADANTI

Il servizio del CAAF CGIL che ti offre qualcosa in più!

a cura di Giovanni Beccaro

COSA POSSIAMO FARE PER TE

Lavorando in convenzione con uno studio commercialista Consulente del lavoro possiamo

- Stipulare il contratto di lavoro.
- Comunicare telematicamente all'INPS l'inizio del rapporto di lavoro.
- Compilare buste paga, bollettini per contributi versamento INPS, dichiarazione del reddito percepito nell'anno e la certificazione per le detrazioni fiscali.
- Predisporre la lettera di cessazione del rapporto di lavoro, comunicare all'Inps la cessazione del rapporto di lavoro ed elaborare il calcolo del TFR.

QUALI SONO I VANTAGGI

- In caso di assunzione di colf/badanti, il datore di lavoro ha diritto alla deduzione dei contributi INPS versati durante l'anno, con un massimo di 1.549 euro.
 - Chi assume una badante per assistere un soggetto non autosufficiente e ha un reddito fino a € 40.000 all'anno ha diritto a un'ulteriore detrazione fino a € 399 euro.
- È possibile richiedere per l'assistenza ad anziani invalidi e non autosufficienti:
- un contributo economico, ove previsto, dagli Enti Pubblici Territoriali.

ATTENZIONE ALLE SANZIONI!

In caso di mancata o ritardata iscrizione della comunicazione di ASSUNZIONE all'Inps è prevista una sanzione amministrativa da € 100 ad € 500 per ciascun lavoratore a cui si aggiungono le sanzioni previste per il mancato versamento dei contributi dovuti. Il datore di lavoro che ospita e/o sfrutta un lavoratore clandestino rischia l'arresto da sei mesi a tre anni e un'ammenda di € 5.000 per ogni lavoratore irregolare.

PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI

- Zona Valsesia - Cristina Giora 3355925816
- Zona Vercelli - Ilari Dall'Anese 3351205719 / 0161224117



OLTRE AL 730 POSSIAMO OFFRIRTI ASSISTENZA PER:

ISEE

indicatore della situazione economica equivalente che consente di accedere a prestazioni sociali agevolate o a servizi di pubblica utilità a tariffa ridotta (assegni di maternità, prestazioni scolastiche, ecc...).

BONUS

agevolazioni economiche per nuclei familiari cittadini con particolari condizioni reddituali.

PRATICHE DI SUCCESSIONE

seguiamo tutta la pratica, dalla compilazione alla presentazione all'Agenzia delle Entrate, compresa la voltura catastale.

BADANTI E COLF

seguiamo tutte le pratiche di gestione delle collaborazioni familiari.

IMPOSTE SUGLI IMMOBILI

ti assistiamo in tutti gli adempimenti fiscali su questa materia.

RED/ICRIC/ICLAV/ACC AS/PS

e prestazioni sociali INPS fra cui indennità di accompagnamento, frequenza o assegno/pensione sociale.

Servizio Successioni

La dichiarazione di successione è una comunicazione obbligatoria da presentare all'Agenzia delle Entrate affinché gli eredi possano subentrare nella disponibilità dei beni mobili e/o immobili posseduti dal defunto

a cura di Giovanni Beccaro

DICHIARAZIONE: SÌ O NO?

C'è sempre l'obbligo di dichiarazione quando l'eredità include beni immobili o diritti reali immobiliari (nuda proprietà). Non c'è obbligo quando gli eredi sono coniuge e parenti in linea retta e l'attivo ereditario non include beni immobili oppure include solo beni mobili inferiori ad € 100.000.

CHI

Sono tenuti alla presentazione della dichiarazione di successione gli eredi e i legatari, ovvero i loro rappresentanti legali. È sufficiente che la dichiarazione sia sottoscritta da uno solo dei soggetti obbligati.

QUANDO

La successione va presentata entro 12 mesi dal decesso.

IL NOSTRO SERVIZIO OFFRE

Consulenza generale in materia di successione e diritti ereditari.

Stesura e presentazione della dichiarazione di successione.

Stesura e presentazione della voltura catastale.

Stesura e presentazione della riunione d'usufrutto (consolidamento della piena proprietà del soggetto/i nudo proprietario).

PER LA PRATICA DI SUCCESSIONE NON E' NECESSARIO UN NOTAIO!

PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI

- Zona Valsesia - Cristina Giora 3355925816
- Zona Vercelli - Ilari Dall'Anese 3351205719 / 0161224117

Per tutte le tue pratiche fiscali prenota un appuntamento telefonando al
NUMERO VERDE 800.17.11.11